

CLIMA, SEGNALI POSITIVI DALLA COP19 A VARSAVIA

LA COP19 (VARSAVIA, 11-22 NOVEMBRE 2013) HA PRODOTTO RISULTATI POSITIVI E FATTO PROGRESSI SIGNIFICATIVI SU COME AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO DEL CLIMA; TUTTAVIA, È NECESSARIO UN PASSO PIÙ SPEDITO PER LIMITARE I DANNI PROVOCATI DA EVENTI ESTREMI SEMPRE PIÙ FREQUENTI E PER PROTEGGERE LE POPOLAZIONI PIÙ POVERE.

Dall'11 al 22 novembre 2013, i governi e i maggiori interlocutori mondiali si sono incontrati a Varsavia per continuare la costruzione di un risposta globale ai problemi inerenti ai cambiamenti climatici. Il tempio del calcio Polacco, lo stadio nazionale di Varsavia trasformato in centro di conferenze, è divenuto idealmente la sede perfetta per ricordare al mondo intero che definire un sistema multilaterale di regole non è certamente un gioco. In gioco invece c'erano le regole per arrivare a un accordo quadro globale, che induca a ridurre le emissioni globali di gas serra, che supporti la capacità di molti paesi ad adattarsi ai cambiamenti climatici, che possa proporre soluzioni inerenti a casi di *perdita e danno* (*loss and damage*) dovuti a fenomeni legati al *climate change* e che offra appoggio, soprattutto finanziario, ai paesi in via di sviluppo.

Nei mesi precedenti alla Conferenza delle Parti (COP19) di Varsavia, i governi avevano elaborato un programma chiaro su cui era necessario raggiungere un accordo per arrivare a un esito positivo della Conferenza. In tale contesto, tre erano gli argomenti chiave da risolvere:

- supporto finanziario
- perdita e danno
- progresso nei lavori verso un accordo nel 2015

I governi, o come si dice in gergo, le *parti* alla Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambi climatici (Unfccc), hanno lasciato la capitale polacca con la consapevolezza di avere raggiunto gli obiettivi che si erano prefissati e di avere definito il percorso da seguire per arrivare a un accordo internazionale a Parigi nel 2015.

Quindi, quali sono stati i risultati più importanti della COP19?

Assistenza finanziaria. I governi hanno fatto maggiore chiarezza su come raccogliere le risorse economiche per assistere i paesi in via di sviluppo nei loro sforzi per ridurre le emissioni e per meglio adattarsi agli effetti dei



cambiamenti climatici. I paesi più sviluppati dovranno preparare rapporti biennali riguardanti le loro strategie più recenti e gli approcci adottati per incrementare gli aiuti finanziari nel periodo 2014- 2020. Inoltre a Varsavia sono stati annunciati contributi significativi da paesi come la Norvegia, il Regno Unito, l'Unione europea, gli Stati Uniti, la Corea del Sud, il Giappone, la Svezia, la Germania e la Finlandia. Alcuni di questi fondi saranno importanti per finanziare le capitalizzazioni iniziali del *Green Climate Fund* (Fondo verde per i cambiamenti climatici).

Un ulteriore risultato è stata la definizione dei rapporti fra la COP e il *Green Climate Fund* con l'obiettivo di favorire l'operatività di questo nuovo organismo internazionale. La COP ha anche sollecitato i paesi industrializzati a continuare nel garantire e incrementare i fondi entro la prossima COP che si terrà a Lima in Perù.

Perdita e danno. Sulla base della decisione su *Loss and Damage* presa a Doha nel 2012, a Varsavia i governi erano pronti a progressi significativi su questo tema. L'impatto devastante di fenomeni

climatici estremi occorsi nel 2013, hanno evidenziato la necessità di un meccanismo internazionale per dotare le popolazioni che si trovano in situazione di grande vulnerabilità e che hanno bisogno di maggiore protezione; la creazione del *meccanismo internazionale di Varsavia per Loss and Damage* permetterà tale protezione. Nel 2014 i governi dovranno intraprendere concrete azioni per sviluppare un piano di lavoro dettagliato, che bene si integri con altri organismi operanti nel quadro della Convenzione, per sostenere i paesi in via di sviluppo nell'attuare le misure destinate a ridurre perdite e danni associati a eventi climatici estremi.

Verso il nuovo accordo globale. ADP è l'acronimo per *Ad-Hoc Working Group on the Durban Platform for Enhanced Action* (ADP), il gruppo di lavoro che guida il processo che dovrebbe portare al nuovo accordo globale nel 2015; a Varsavia sono stati fatti passi significativi: dopo due anni di discussioni preliminari e lavoro di preparazione, durante la COP, i governi hanno deciso di accelerare il processo e di anticipare alcune date entro le quali ottenere risultati certi:

- entro marzo 2014 definire le finalità

per una bozza di testo su cui iniziare le negoziazioni e preparare la bozza d'accordo per Lima (COP 20, dicembre 2014)

- entro maggio 2015, avere una versione finale del testo
- iniziare l'analisi interna di ogni paese aderente alla Convenzione per identificare la quota parte di contributo che ciascun paese è disposto a dare nell'ambito dell'impegno globale per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici, e rendere pubbliche tali analisi al più tardi entro la fine di marzo 2015.

Migliorare gli sforzi per il periodo precedente al 2020, quando il nuovo accordo globale entrerà in vigore. Tali sforzi comprendono l'attuazione di nuove politiche, procedure, approcci e tecnologie ad alto potenziale di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. In altre parole, questi sforzi corrispondono a un'intensificazione delle attività tecniche di preparazione al post 2020. Un ulteriore e importante risultato per il periodo precedente al 2020 è la decisione di organizzare due conferenze interministeriali nel 2014, una in giugno a Bonn durante la sessione degli organi sussidiari, e l'altra a dicembre durante la COP20.

Eventi estremi sempre più frequenti, è necessario agire rapidamente

I rappresentanti dei vari governi hanno lasciato Varsavia con la consapevolezza di dover iniziare un'analisi interna necessaria per determinare il loro contributo nazionale, metterlo sul tavolo delle trattative miranti a trovare una soluzione globale.

Durante le due settimane della COP, i governi hanno anche preso importanti decisioni su argomenti che erano irrisolti da molto tempo, quali:

- la *riduzione delle emissioni da processi di deforestazione*: dopo otto anni di lavoro per definire aspetti metodologici e modalità per definire soluzioni di mitigazione legata alle foreste, a Varsavia è stato possibile approvare sette decisioni cruciali che insieme forniscono una serie completa di regole per ridurre le emissioni da processi di deforestazione e degradazione delle foreste, altresì conosciuto come REDD+, che costituiscono circa un quinto di tutte le emissioni generate da attività umane. Di particolare importanza è la decisione concernente i finanziamenti erogati sulla base di specifici risultati (*result-based financing*). I paesi in via di sviluppo che



attuano attività di REDD+ potranno così ricevere fondi per proteggere le loro foreste. Infatti l'accordo quadro per il REDD+ di Varsavia è supportato da impegni finanziari per circa 280 milioni di dollari provenienti da Stati Uniti, Norvegia e Regno Unito. Le Parti hanno inoltre raggiunto un accordo sul *sostegno alle azioni di mitigazione* nel settore forestale, e sulla tutela e miglioramento dei sistemi nazionali di monitoraggio delle foreste.

Inoltre, le Parti hanno celebrato a Varsavia il raggiungimento di un tappa fondamentale: il completamento e la presentazione dei Programmi nazionali di azioni per l'adattamento (*National Adaptation Programme of Actions, NAPAs*) dei 48 Paesi meno sviluppati che sono Parti della Convenzione.

I Programmi puntano a migliorare la valutazione degli eventi climatici immediati (es. siccità e inondazioni) e dell'assistenza necessaria a garantire una migliore capacità di recupero post eventi.

Sul versante del trasferimento di tecnologie, le Parti riunite alla COP19 hanno raggiunto un accordo sulle modalità di gestione del *Climate Technology Centre and Network (CTCN)* e il suo *Advisory Board*. Il CTCN opererà in stretta collaborazione con il *Technology Executive Committee* (l'organo politico del *Technology Mechanism* stabilito dalla COP16 in Cancun) al fine di promuovere coerenza d'azione e sinergie. Il CTCN è ora pronto a rispondere alle richieste di trasferimento tecnologico dei Paesi in via di sviluppo con il coinvolgimento degli istituti che entreranno a farne parte del network da tutto il mondo.

La COP di Varsavia ha anche visto il lancio dei *TEC Briefs*, che affronta questioni in merito alla valutazione dei

bisogni tecnologici (TNAs) e relativi piani d'azione.

Consapevole dell'importanza di coinvolgere nuovi attori nell'individuazione di risposte al cambio climatico, la presidenza della COP19, ha organizzato una serie di dialoghi ministeriali con alcuni attori chiave. Questi eventi hanno promosso un aperto e necessario scambio di opinioni sul tema del cambiamento climatico, dimostrando che diverse iniziative sono già state intraprese a diversi livelli e in diversi settori. Imprese, città, regioni e la società civile hanno avuto occasione di presentare le loro attività e interagire con rappresentanti dei diversi governi.

La COP19 ha prodotto risultati positivi e fatto progressi significativi sul come affrontare il cambiamento del clima; tuttavia, richiamando le parole del Segretario esecutivo della Convenzione sul clima, *"abbiamo fatto notevoli progressi. Ma che sia chiaro ancora una volta che siamo testimoni di eventi climatici estremi sempre più frequenti, e che i poveri e le popolazioni più esposte ne stanno già ora pagando il prezzo"*.

Sono necessarie maggiori iniziative e un passo più spedito, il 2014 e il 2015 saranno anni chiave.

**Daniele Violetti
Hernani Escobar Rodriguez**

Segretariato Unfccc
(United Nations Framework Convention on Climate Change)

NOTE

In Ecoscienza online (www.ecoscienza.eu) è disponibile anche il testo integrale in inglese.